

Quaresima: il coraggio di essere cristiani

Prima domenica di Quaresima: incontriamo Gesù nel deserto. Nel deserto, simbolo del silenzio, della solitudine e anche della difficoltà, Gesù prende la decisione di andare fino in fondo, di portare a compimento il progetto di Dio, accettando il prezzo che l'avventura del Vangelo gli chiede.

Il vangelo ci racconta come il diavolo tenti di portare fuori strada Gesù, cercando i possibili punti di debolezza che possano indurlo ad abbandonare il progetto di Dio Padre.

Le modalità delle tentazioni descritte nel vangelo sono eclatanti. È davvero spettacolare la descrizione dell'esperienza traumatica che assale fisicamente Gesù-uomo e attraversa il suo cuore con tormenti e dubbi che non possono trovare risposte dall'uomo.

Le tentazioni di Gesù sono di una verità e attualità indiscusse. Nella coscienza e nell'intimo di ciascuno è attivo quel serpentello, descritto nelle prime pagine della Bibbia, che incentiva la voglia di voler far da sé, di farsi come Dio, di mettersi contro Dio, di fare a meno di Lui. La tattica che lo spirito del male usa per allontanarci da Dio è sottile e raffinata. Essa punta solo e sempre a mettere in primo piano l' "io".

Il diavolo, per esempio, prova a "comprare" le persone partendo dai bisogni primari. Gesù dopo 40 giorni di ritiro, di digiuno, di deserto in compagnia dello Spirito per rafforzare la sua missione, è stanco, affamato e debole. *"Ebbe fame"*. E non può essere diversamente. Ma c'è chi anche sulla fame ci gioca per far passare messaggi distorti. *"Di' che queste pietre diventino pane"*. Come dire, "riempito lo stomaco sei a posto". Soddisfare le necessità quotidiane, però, non vuol dire che siamo fatti solo per mangiare, bere e stare bene fisicamente. La tentazione di costruire un sistema di valori unicamente sullo stare bene fisicamente, sul non privarci di nulla, è un rischio ricorrente. *"Non di solo pane vive l'uomo"*, risponde Gesù. Il pane necessario per vivere non basta a farci vivere. C'è bisogno anche di altro. E lo sappiamo. L'amore, la felicità, la dignità della persona sono cibi che riempiono il cuore e non si trovano al supermercato, non sono prodotti dal genio umano. Sono frutti di quell'albero del bene che il Creatore ha piantato nel bel mezzo del nostro cuore e che non va manipolato a piacimento, proprio per non rischiare di far inceppare o rovinare il buon funzionamento dell'Eden, che rappresenta il grande mondo dei valori. Purtroppo l'astuzia del male conosce anche le cose Dio. *"È vero che Dio ha detto?"* - Chiede il serpente. *"È vero. Non dobbiamo mangiare, né toccare, altrimenti morirete"*. La coscienza ce lo dice. Attenzione a farci padroni dello spirito, dei valori, della vita. Però è allettante sentirci dire: *"Non morirete affatto"* - *"Anzi, sarete come Dio"*.

Già. Il diavolo ne sa, appunto, anche di religione. Conosce anche Gesù. Dunque: *"Se sei figlio di Dio lanciati dal pinnacolo del tempio. Fa' un volo dimostrativo... tanto sei Dio"*. "Tu che sei prete, tu che vai in chiesa, tu che preghi...". Usare la religione, la fede per giustificare scelte interessate. La storia è piena di un uso distorto delle scritture e delle tradizioni religiose. In nome di Dio si combattono guerre e si commettono enormi ingiustizie. Gesù resiste affermando che la sua missione ha come obiettivo di mostrare il vero cuore di Dio contro le falsità che circolano usurpando il suo nome. *"Non mettere alla prova il Signore Dio tuo"*. Saper stare al proprio posto e accontentarsi, è una grande virtù. C'era tutto e di più nell'Eden. *"Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare"*. Ma questo non basta all'avidità dell'uomo. *"Vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza"*. Possedere, il potere della ricchezza e dell'apparire. Sul monte altissimo il diavolo mostra a Gesù tutti i regni del mondo e la loro gloria e dice: *"Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai"*. È l'estremo tentativo di rinnovare il dramma dell'Eden. Dall'alto della ricchezza e del potere c'è chi corrompe le coscienze credendo che si possa comprare anche Dio! Il denaro come motore di ogni scelta. La ricchezza come "toccasana" per far passare la convinzione che basta mettere mano al portafoglio per far cambiare opinione, far cambiare strada e far fare scelte di vita sbagliate. Nell'Eden c'era tutto e di più. Ma l'illusione di onnipotenza fa andare fuori giri, a non occupare il posto di creature amate da Dio. La triste conclusione della storia dell'Eden è un'istantanea molto efficace che conferma come "chi troppo vuole nulla stringe". Infatti: *"si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi"*.

Questa quaresima, allora, è tempo regalato per revisionare il nostro modo di pensare, per convertirci.

Ci può far bene sentirci ricordare: *"Non di solo pane vive l'uomo"* - *"Non mettere alla prova il tuo Dio"* - *"Il Signore tuo Dio adorerai"*. E incontreremo il coraggio di dire con Gesù: *"Vattene, Satana"*.